

MULTE IN VIA COLOMBO

Ricorsi sotto esame Comune nel mirino

di Mitia Chiarin

Poco meno di una trentina di ricorsi respinti tra l'Adico e il comitato dei plurimultati su seicento circa all'esame della Prefettura di Venezia. Le associazioni dei consumatori sono caute, rinnovano la fiducia all'assessore Ugo Bergamo sul pasticcio delle multe in via Colombo. I primi ricorsi rigettati creano allarme.

«Gran calma, ci risulta che ci siano alcuni ricorsi respinti ma altri accolti. E si è ad un ottavo del lavoro di valutazione, quindi invito alla calma», si premura a spiegare Agostini, ieri dal Comune. Ugo Bergamo conferma: «Ammetto che c'è stata una piccola incomprensione tra gli uffici della Mobilità e quelli della Prefettura ma stiamo lavorando per arrivare ad una seria e giusta definizione. Insomma, tranquillizzo tutti: non c'è un problema Via Colombo». Le associazioni dei consumatori tacciono ufficialmente, si sa di contatti con l'assessore e di una cauta attesa di novità entro la prossima settimana, che dovrebbero tranquillizzare gli animi.

Al comitato plurimultati risultano una decina di ricorsi respinti tra chi si è affidato alla struttura nata all'interno del Movimento consumatori. Po-

chi di più all'Adico, anche se si tratta di automobilisti con più di una multa da pagare. Tutti attendono ora la prossima settimana e le novità che porterà Bergamo. Ma si muove il Pdl con Saverio Centenaro invitando l'assessore a non «mettere a repentaglio la credibilità delle istituzioni», con un impegno per i cittadini «che ci avevano creduto davvero».

Il Movimento 5Stelle con Marco Gavagnin e Davide Scano commenta: «Ugo Bergamo non può continuare a svolgere il compito di assessore alla Mobilità. E alcuni dirigenti della Direzione Mobilità devono essere assegnati ad altre mansioni. Lo avevamo detto alla critical mass del 22 giugno. Lo ripetiamo e ci toccherà ridirlo in futuro». Bergamo era intervenuto dopo le polemiche per le migliaia di multe al varco di via Colombo, con una lettera al prefetto che faceva rilevare che l'installazione delle telecamere aveva seguito le procedure di legge ma che la particolarità del varco, per una zona a traffico limitato diversa dalle altre, riservata al trasporto pubblico ed esclusa anche al passaggio dei motorini (a differenza delle altre del centro di Mestre) poteva aver indotto in errore centinaia di automobilisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

